

qvartine

AIVERSION

Marco Delrio

quartine - AIVERSION

Copyright 2023 © Marco Delrio

ALL RIGHTS RESERVED

No part of this publication may be reproduced, stored in a retrieval system, or transmitted, in any form or by any means, electronic, mechanical, photocopying, recording or otherwise, without the express written permission of the author.

ISBN: 9798856649245

Sommario

Introduzione	xii
Intenzioni.....	1
Persone.....	2
Crescere	3
Arsi	4
Tè.....	5
Abbracciarsi.....	6
Soli.....	7
Giornale.....	8
Rima con Brina.....	9
Semafori	10
Odiarti	11
Inciampiamo	12
Istanti	13
LED	14
Mattoni.....	15
Domande	16
Chissà	17
America	18

Penna	19
Outfit.....	20
Barolo.....	21
Palme.....	22
Parcheggio.....	23
Sabbia	24
Sprecare	25
Cielo	26
Bagnasciuga.....	27
Volare.....	28
Radici.....	29
Tredinotte	30
Aloni	31
Lago.....	32
Scatole.....	33
Ogni Ricordo	34
Candeline	35
Accontentarmi.....	36
Scegliere	37
Piovo	38
Angoscia	39
Maschere.....	40
Per Strada.....	41

Interfono	42
Coriandoli.....	43
Calice.....	44
Cielo	45
Brezza.....	46
Erbacce.....	47
Se.....	48
Parquet.....	49
Mani.....	50
Fuoco.....	51
Nocche.....	52
Chino	53
Promessa	54
Maggio.....	55
Seiemmezza.....	56
Tornado	57
Cauto	58
Oh.....	59
Mentendo	60
Distanti.....	61
Funambolo.....	62
Ossa.....	63
Cortili.....	64

Arpeggio	65
Pazienza	66
In Due	67
Tetti	68
Altro	69
Oblio	70
Istanti	71
Finta	72
Rivoluzione	73
Grandina	74
Vernice	75
Luce	76
Sbagliato	77
Appeso	78
Guardrail	79
Ogni Volta	80
Cuscino	81
Altalena	82
Discrasie	83
Diverso	84
Misantropia	85
Incedere	86
Fingermi	87

S'Aggrigia.....	88
Stomaco.....	89
Insieme	90
Come il Tempo.....	91
Trasloco.....	92
Malinconia	93
Acrobazie.....	94
Due Mondi.....	95
ViviAmo	96
Discesa	97
Braccia.....	98
Fumo.....	99
Gabbia	100
Anche Senza	101
Silenzi	102
Nient'Altro.....	103
Bolla.....	104
Sul Tetto	105
Regalo.....	106
Pagina Bianca	107
Disegnato	108
Bisbigli	109
Altrove.....	110

Riverbero	111
Respiro	112
Ripartire	113
Nulla	114
Idillio.....	115
Nel Giorno	116
Anno Nuovo	117
Perder Tempo.....	118
Realizzazioni.....	119
Resta	120
Avanzi.....	121
Gin.....	122
Plaid.....	123
Inerzia	124
Emicrania.....	125
Resa.....	126
schienacontroschiena.....	127
Aurora	128
Dove	129
Luna Storta	130
Saltellando.....	131
Minuti.....	132
Parco Giochi	133

Valigia.....	134
Notte	135
Viceversa.....	136
A Metà.....	137
Noi.....	138
Vero.....	139
Apocalisse.....	140
Canzonette	141
Bufera.....	142
Limbo.....	143
Bottiglia.....	144
Mai.....	145
A Caso.....	146
Riparo	147
Addosso.....	148
Pensieri.....	149
Essenza.....	150
Frattempo.....	151
Risveglio	152
Salvarmi.....	153
Un Altro.....	154
Paniere	155
Sconforto.....	156

Nausea	157
Ipotesi.....	158
Resto	159
Labirinto.....	160
Tasti.....	161
Graffi	162

*Finché non provo a uscirne
Non si può rompere la bolla.*

Introduzione

Quando diventa più tangibile 'l conglomerato d'emozioni e sogni d'un quotidiano insoddisfacente, cosa mi previene dal considerare tale vortice altresì concreto, al pari di quello che esperiamo giorno dopo giorno? Quand'un frammento di ricordo, di desiderio, di fame o noia, di nulla, nasconde o palesa il tutto d'un infinito altro universo, cosa mi trattiene dall'esplorarlo se non le sole costrizioni temporali e la detestabile coercizione dell'accontentarsi di dipingerlo colle solite poche parole di costumanza? V'è poesia 'n ogni cosa o v'è solo 'n colui che la riesce a trovare?

“quartine” AIVERSION è la riedizione della raccolta di quartine in rima del 2022. In questa ricollezione ho giocato ulteriormente colle lettere_e i suoni fin dov’ho potuto e coll’aggiunta d’un’immagine_evocativa per riempire colorando ogni pagina e lasciar il lettore in sospensione quei tre istanti ‘n più pe’ assorbire e accogliere – forse – una sfumatura in più di que’ pensieri che si sgomitano tra le rime per cercar una similitudine con l’accadere di tutt’i giorni. Neruda diceva che “La poesia è un ricordo di emozioni, un’immagine catturata in parole che si dipana nell’anima del lettore” e adoro pensare ch’in un modo on altro, i brandelli di gioie e dolori ch’esorcizzo in quartine trovino approssimazioni d’equivalenza nell’universi di chi le legge; siam, in fondo, tutti uno, ‘n infinite rappresentazioni in balia dell’aleatorietà. Le poesiole seguenti son solo la voce di ciò che a volte non sapevo neanche di star pensando, le risposte alle domande che non volevo farmi e la soggettività scarabocchiata su frammenti di giornata; s’anche solo un sol

gioco di versi temporeggia quel tanto che basta per suscitare una cascata epifanica nel lettore, che potrei desiderare di più?

Le immagini di questo libriccino sono state tutte create inserendo l'intera quartina come prompt per l'AI di DALL-E, nell'interfaccia di Bing. Ovviamente, per ascriverle a uno stile a me gradito e – credo – consono ai temi trattati, ho aggiunto a priori una serie di condizioni (quali l'acquerello, la palette, et cetera).

Buon viaggio.

Marco Delrio



QVARTINE

A IVERSION

Marco Delrio

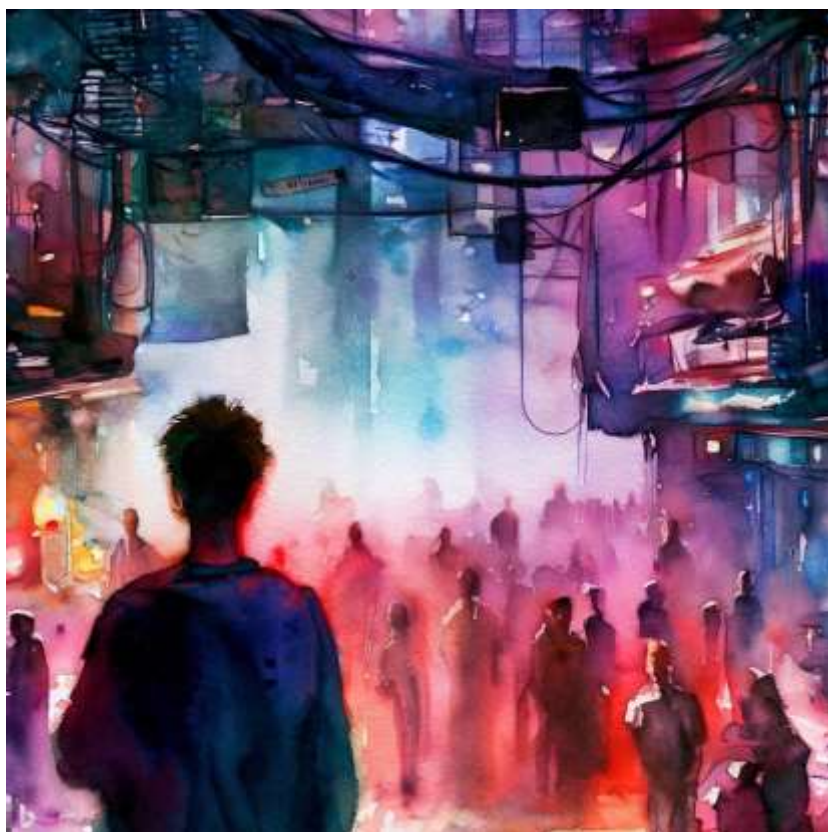
INTENZIONI

E'l guardo_al solito, stanco, temporale,
L'intenzioni, daccapo, all'intemperie,
Ché, poi, siam soliti fare-e rifare.
Sì, se non son polvere le macerie.



PERSONE

Spilucco dal dì, brandelli di dolore,
I denti sul labbro, pensando, forte,
Ch'a volte, vorrei fossimo solo persone
Di carne_e istinti. D'inerzia e morte.



CRESCERE

Sgorgavan *ales* dalla spina rugginita
E guardavo, sui polsi, i resti delle tempere,
La faccia stretta 'n_una pinza di dita
E la voglia di crescere e farmi crescere.



ARSI

Tra le sbarre 'mpolverate, violento si palesò
A(b)bruciarmi su miè malumori – già arsi;
Al che m'alzo da 'sti sognetti che'n ricorderò
E, diamine, quant'è sottovalutato il svegliarsi.



TÈ

Forse sì, forse dovrei farmi grande...
O forse sol un tè, d'iperico e passiflora,
O magari cercar l'affetto'n un passante
E rubargli una vita, solo per qualche ora.



ABBRACCIARSI

Sparpagliavamo l'idillio tra silenzi, oggetti
E 'l più bel volersi, in noie non rare;
Eppur ci vuol talmente poco, in effetti,
Ad abbracciarsi e non lasciarsi andare.



SOLI

Ghiaccia il primo sole sulla pila di tovaglioli,
Sul voler da sempre sorrider-e non farlo.
Sul non riuscir da soli a 'mparar a star da soli,
Sul pensar che, forse, non si vuole impararlo.



GIORNALE

Siedo sul giornale col vestito da festa
E, intorno, ancora, per caso, cammini.
Ricordi ch'avevamo cent'anni a testa?
O forse eravamo entrambi bambini.



RIMA CON BRINA

Ancora, ogni volta 'ncora, sempre più stanco
Dello scorgerti all'alba, avvolta di brina,
Del vederti già scritta s'un foglio bianco,
Del cancellarti da questa, maledetta, rima.



SEMAFORI

Restiamo in pigiama sul ciglio dei sogni
Ad aspettar virtù, vizi e miracoli
E penso a quanto vogliamo far a pugni
E a quanta vita sprechiamo ai semafori.



ODIARTI

Vorrei svegliarmi domani e odiarti
E che fosse comica la tua_assenza
Ch'ogni volta che mi sorridi e parti
Parte_anche mezza mia esistenza.



INCIAMPIAMO

Inciampiamo nel quotidiano ridersi 'dosso
Di tutto lo che abbiàm già pianto
Colle smorfie intrecciate, a spasso
Pe'l crescer male, peggio, affranto.



ISTANTI

Colleziono istanti d'accomodante malinconia
Annotandoli ai bordi d'un saggio su Tom Sawyer
Tra la forzata, decadente, solita_apatia
E lo smog troppo denso d'una John Player.



LED

Tremolante anch'io al pregar fioco
Del LED d'una stanza ch'ormai_evito
E'l giorno gioco col fuoco,
La notte abbraccio_'l panico.



MATTONI

Mi rivedo nei mattoni del muretto
Sporcati da un'abitudine incolta
E spargo di cherosene il letto
E al caldo bestemmio l'ultima volta.



DOMANDE

M'approccia un bambino, mi parla di re,
De' suo' bicchieri vuoti che 'n vuol colmare;
Ha già tutte le risposte ai suoi perché
E(d) io, io'n so nanche che domande fare.



CHISSÀ

C'eran tutte le stagioni dei nostri chissà;
C'era un giardino di spine ma neanche una rosa
E ora passeggio, spento, per la città,
Contando i minuti per tornare a casa.



AMERICA

Ricordo tutto. Tutto; quasi fosse stamattina:
Il nostro rider incauto, i tuò grandi occhi blu
Schiacciati e affamati s'un libro senza copertina
E lo sapevo che, in fondo, la mì America sei tu.



PENNA

Docile, a fianco del foglio, la penna si posa,
La guardo e mi guarda, ripetendomi 'n verso
Ch'in tutti i libri che ho dentro casa
Scrivon solo di noi ma senza saperlo.



OUTFIT

Tendo a pormi sulla linea di sparo
Per dar senso a quello che scrivo,
Co'n bicchiere di lacrime (e) amaro
E(d) un outfit fin troppo estivo.



BAROLO

Appeso al giudizio assordante
Dell'ultimo bicchiere di Barolo;
Ne ho dato un po' anche alle piante
Solo per sentirmi meno solo.



PALME

Oggi vivo da gelida roccia,
Austera, autoritaria fin spartana,
Dimandandomi se alle palme scoccia
Esser dondolate dalla tramontana.



PARCHEGGIO

Oggi gennaio picchia come un maggio
Sui vecchietti alla fermata in attesa
E son anni che cerco un parcheggio
Comodo per portar in casa la spesa.



SABBIA

Mi sistemo col culo sulla sabbia
A scriver di noi, di te, di Godot,
Coi denti ch'azzannan le labbra
Forse troppo forte, per come sto.



SPRECARÉ

Càpita che càpito di realizzare
Di non far nulla e forse niente
Ma che non sia 'nfine sì male
Sprecare un po' di presente.



CIELO

Il cielo, oggi, mi vuole meno male;
Mi siedo a parlargli, senza fretta,
A dirgli quant'è paradossale
Amar la vita meno di 'sta sigaretta.



BAGNASCIUGA

Mi lasci la mano, sdraiati sul bagnasciuga
E sull'ultime tue domande indugio;
E penso che vorrei esser tartaruga
Pe' trascinarci dietro 'l nostro rifugio.



VOLARE

Vorrei darti l'ali d'un gabbiano
Ma che c'importa di volare
Se poi nemmeno riusciamo
A star in piedi e_a camminare?



RADICI

Non le faccio mai le radici
Quando disegno gl'alberi
Perché sembran più felici,
Perché sembran più liberi.



TREDINOTTE

Cadon le tre di notte sull'ubriachi
Sdraiati scomodi sulla nostra panchina
E fumo un ricordo, invidiandoli appena
E tu resti nell'ombra d'una vetrina.



ALONI

In folle, all'incrocio, leggendo 'l tuo nome
Sull'aloni del parabrezza venato
E continuo a inondarlo d'acqua e sapone
Ma è dentro che è macchiato.



LAGO

La mia testa fuma, la tua sogna
Legandoci le mani con lo spago
E ti confesso senza vergogna
Che 'n ho mai fatto 'l bagno 'n_un lago.



SCATOLE

Il vento ci taglia la faccia e ci scuote
Pe'l sentiero ch'imbocchiamo a ritroso.
Mi fissi e penso (che) siam solo scatole vuote
In attesa d'un gatto troppo curioso.



OGNI RICORDO

Mi si spegne lo sguardo nel nulla,
In un pensiero ch'ancor non voglio:
E quanto diamine sei bella
In ogni orribile ricordo.



CANDELINE

Sei ancora in tutte le rime
Della mia canzone preferita;
Le spengo io le tue candeline
E la vivo io la tua vita.



ACCONTENTARMI

Non sei quello che scrivo,
Sei 'l cercare di capirmi
Ma è questo quello che volevo
O è solo 'l mio_accontentarmi?



SCEGLIERE

Vincere è abituarsi a perdere,
Conoscermi è saper ciò che non sono
E non so se scegliere se_essere
Un uomo solo o solo un uomo.



Piovo

Fa male;
Non mi muovo.
C'è il sole
Ma piovono.



ANGOSCIA

Tra la coscienza e l'ego, balla
L'angoscia di cui son degno
E'n so nemmeno star a galla
Nella mia vasca da bagno.



MASCHERE

Brandelli di rapporti divelti
Su maschere di rancore (e) mascarpone:
Siam amici che 'n si son scelti
E memorie di altre persone.



PER STRADA

Sulla pinta lasciata_a evaporare
Aspetto che l'ultima certezza cada
E tengo 'l conto dell'anni scrivendoli male
Sui pezzi di cuore che lascio per strada.



INTERFONO

Scappa la ragione e lascio che corra
E l'interfono mi fa sentir meno solo
Ché dall'aereo vorrei tornar a terra
E da terra vorrei prendere il volo.



CORIANDOLI

Avrebbe dovuto sorgere anche stamattina
Come mi promise ieri, sussurrandomi
D'aspettarlo sulla stessa, solita panchina,
Ov'ora muoio al freddo, tra pile di coriandoli.



CALICE

Non so non pensarti,
So riempirmi 'l calice
Ma 'n so se cercarti o aspettarti
E sto qui. Fermo qui. Diamine.



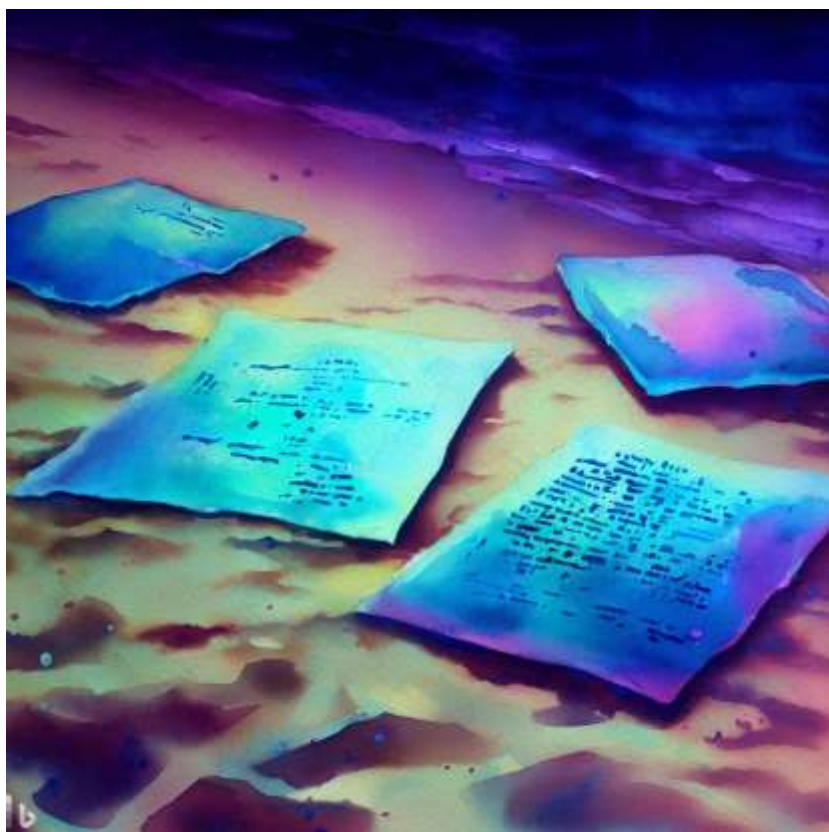
CIELO

Sarebbe stato un cielo un po' più blu
Quello spiacciato sulle nostri notti
Ch'avremmo potuto aver qualcosa 'n più
Di quello che potrebbero aver tutti.



BREZZA

Uno sputo salato sparato dalla brezza
Rovina 'l mio unico foglio di carta
E la marea s'alza e m'accarezza
Quel tanto che basta per odiarla.



ERBACCE

Solo per lor natura incolta
E quell'insolite facce?
M'incolpo ogni volta
Che mi tocca strappar l'erbacce.



SE

Se vieni adesso dove sono
Mi trovi colle mani 'n tasca
Ad amarti_e chieder perdono
Per farlo con troppa fretta.



PARQUET

Traccio l'indice sul parquet
Ché mi manca imprecare,
Mi manca scriver di te,
Mi manca starci male.



MANI

Vorrei volerti afferrar le mani
Colla bramosia di ieri,
La rabbia di domani
E l'odio d'oggi che non vedi.



FUOCO

Cambierei ogni cosa di ciò ch'è successo,
Con un fiammifero in mano, gioco
E siedo sul pavimento del cesso
Mentre il resto della casa va a fuoco.



NOCCHIE

Le mie nocche lo prevedean meno duro
E le ginocchia, sappi, 'ncor in panne;
Almeno l'ombre inesistenti sul muro
Mi fan compagnia nella notte insonne.



CHINO

Chino sulli stessi libri, m'appoggio,
La stessa domanda fischia all'orecchio:
A quanti anni posso dirmi saggio
E quanti invece solo vecchio?



PROMESSA

Nella fotografia sbiadita che ti mostro
Ove sorrido alla mia prima sconfitta
V'è tutto ciò che credevo nostro
E la nostra promessa mai scritta.



MAGGIO

Invidio 'l tuo coraggio
Nel dirmi ch'ho torto,
Nel parlarmi di maggio
E ridermi addosso.



SEIEMMEZZA

È una di quelle giornate stupide
Ch'iniziano rompendo una tazza,
Urlandoti 'l mio sentirmi inutile
E bevendo troppo già alle sei e mezza.



TORNADO

Un dannato tornado nella testa
Ch'anche sbronzò picchia lo stesso
Ch'avrei voluto esser quel che basta
Per dirti quel che penso adesso.



CAUTO

Nonno dicea d'esser cauto,
Far un mutuo, dormire, amarmi;
Ma è più casa la mia auto
Ed è più vita il mio uccidermi.



OH

Ci son lampade che non so spegnere
E c'è una finestra che lascio aperta;
Oh, quanto tempo sprecato a crescere
E quanta poesia nel pestare una merda.



MENTENDO

Comincio a capire il bene che fa
Sentirsi sbagliato didentro
'N_un viver di se, di me (e) di ma,
E dell'aver ragione mentendo.



DISTANTI

Beh, caro cervello, rest'alla tua mercé
E, col tempo che passiamo_a guarirci,
Mi rendo conto, sempre più, ch'io e te
Abbiam bisogno di morire distanti.



FUNAMBOLO

Da_un eufemismo all'altro, un funambolo,
Solo per farti_apprezzare un presente
Di conversazioni d'ore e(d) ore_al telefono
Senza dirci assolutamente niente.



OSSA

Sento l'ossa_acutamente stridere
'N_un corpo abituato agli stenti
Quando la mente dovrebbe vincere.
Eppure, ancora, perdon entrambi.



CORTILI

Arranco pe' cortili intrisi
D'una bucolica pena retrò
Ov'al vento, lacriman sorrisi
Ma_almeno mi spettino un po'.



ARPEGGIO

Incastro la noia 'n un arpeggio
Che favella del mio 'ser assente
E 'l non aver nemmeno 'l coraggio
Di viver l'oggi decentemente.



PAZIENZA

È come fissar un foglio_intonso
Coll'ispirazione in riserva,
Una matita spuntata, 'n silenzio,
Corroso dalla troppa pazienza.



IN DUE

Resti nei maledetti pianti più nascosti
Che soffoco 'n un caffè appena sveglio,
Checché ne dicano tutti_i mie' testi,
In due è comunque decisamente meglio.



TETTI

Schiaccio la faccia e 'l mio pensare
Contro 'l vetro, carezzando_i mie' difetti
Ma s'avessi paura di cadere
Che gusto avrebbe saltellare sui tetti?



ALTRO

Son sabbie mobili, dolci e nere
E(d) un perpetuo, ansimante, pianto;
Ma ci dev'esser altro oltre all'amare...
O, forse, è questo il punto?



OBLIO

Ieri fu inferno, oggi oblio,
La notte un pugnale, l'alba una spada
Ché sì forte piange 'nche 'l tuo dio
E(d) io: i' ho paura di slittar pe' strada.



ISTANTI

È ch'ormai mi piace
Passar mesi nè nostri_istanti,
Parlarti senza voce,
Risponder ai tuo' silenzi.



FINTA

Sdraiati sì, ma sulle tamerici,
Origliandoci_i desideri collidere;
Facciam finta d'essere felici.
Facciam finta d'essere.



RIVOLUZIONE

Sei la mia rivolta dal sentor fiabesco
E 'l mio alienarmi tra le parole
Ché l'unica rivolta che conosco
È quella intorno al tuo sole.



GRANDINA

Grandina solo dalla mia parte
E_i', coll'ombrello lacerato,
Riscrivo una frase di Marquez
Colla penna blu ch'hai dimenticato.



VERNICE

Gocce di vernice senza colore
E coltelli 'n ogni boccata d'aria
Quan' la depressione_è frullatore
Di sigarette, sorrisi e nausea.



LUCE

Nel mezzo d'un viver ignavo
L'unica luce 'ncor_resti tu
Che_poi forse non t'aspettavo
Ma_che non posso perder più.



SBAGLIATO

Biasimarti per ogni trito insulto
Colla colpa che didentro mi divora
Ma forse son sbagliato quel tanto
Che basta per rendermene conto sol'ora.



APPESO

Vertebre scomode sui termosifoni,
Un foglio di confessioni sprecato,
Appeso (a) un ramo ciondoloni:
Foglia_al vento o impaccato?



GUARDRAIL

Il grugnire ovattato della nostra chimera
Addormentata sui sedili posteriori, sotto 'l plaid
E 'l tintinnio ancora 'n aria della lamiera
E del nostro amore spaccato da un guardrail.



OGNI VOLTA

Ogni volta ch'afferro le mie braccia,
Che trattengo il fiato quand'inspiro,
Ogni volta che salgo sulla bilancia
E sorrido, prendo due chili.



CUSCINO

Adoro, comunque, vederti_ogni mattino
Nelle tue cose scordate in uno scatolone
Eppur resti più reale dentro 'l mio cuscino
Per quanto v'ho gridato dentro il tuo nome.



ALTALENA

Vivere è quando ti siedi
Su un'altalena a giocare:
A volte ci spingiamo coi piedi,
Altre ci lasciamo dondolare.



DISCRASIE

Certo è che le discrasie d'oggi, in ogni dettaglio,
Tendono a smarrirmi, incuriosirmi più d'un po';
Le stesse sincronie del cercarti per sbaglio,
Forse che si sottende altro. Per svago; o forse no.



DIVERSO

Ripensarci, ripensarti, scappare?
Anche se già 'n questo nulla so' perso.
Lasciar stare, forse, lasciarsi passare?
Anche se qualcosa è già diverso.



MISANTROPIA

Cala un cielo malinconico e scuro
E sorrido mentre, ignara, scappi via;
Restano solo quattro frasi sul muro
E la mia lapalissiana misantropia.



INCEDERE

Sportomi dal caustico incedere
A visar d'altri modi di potere
E rifiutar, però, di me credere,
Imponendomi, 'nfine, di 'n volere.



FINGERMÌ

Fingermi stanco e occupato,
Appoggiato al mio pensare
Per un momento, quasi sgarbato,
Di pace e calma che 'n so gestire.



S'AGGRIGIA

S'aggrigia solo fuori
E con gl'occhi gridi
Ché son soli e colori
Quando mi sorridi.



STOMACO

Chè poi, va bene, mi sta bene questa fitta allo sterno,
Quest'inceder lento, fiabesco e mai scomodo
Mentre, senza palesarlo, mi perdo 'n un verso
Che parla d'essenza, Amore e farfalle nello stomaco.



INSIEME

Nostro presente, circostanziale, scaleno,
Di così tante, chiamale “cose” amene;
E ‘l male adesso ha un senso, almeno,
E’l mondo è così semplice insieme.



COME IL TEMPO

Vedi, è una maschera di ferro
Sopr'un viso spent(o)_e bianco
E mi sento come 'l tempo, fermo,
Umido e caldo, stupido e stanco.



TRASLOCO

Di loco m'avulgo, mî malgrado,
Meco nuove costanti_indenni;
Infine, vâ ch'avanti vado, cado,
Claudicante pe' l'anni e_i danni.



MALINCONIA

Ti vedo giacere affianco,
Che sia per gioco (o) fantasia,
Che sia solo ch  son stanco?
Che sia solo malinconia?



ACROBAZIE

Vane le mie_acrobazie dialettiche
Fatte d'ogni tranne i "vorrei";
Vane le mie discrasie stocastiche;
Vano pure il male quando non ci sei.



DUE MONDI

Per darteli due mondi, un sole,
Chiudo l'occhi, aspetto settembre
Sulla stessa panchina d'ombre (e) parole,
Sapendolo che resti un "per sempre".



VIVIAMO

Non esci d'ogni rima ch'ancor scrivo,
D'ogni "tanto" che, 'n poco, viviamo
E quanto ha senso dirti_or che vivo
Per davvero, sol adesso, che t'amo.



DISCESA

Solo_un velo di paura sotteso
E(d) una vita_intera in attesa.
Albeggia nuvoloso, io sereno
Ché dinnanzi è solo discesa.



BRACCIA

Si va per abitudine e _ (n)noia
Colle cicatrici sulla faccia
Pe' la solita snaturata gioia
Fugace di due braccia.



FUMO

M'ammiro diverso, sotto l'occhi 'n borse,
Barche di carta abbozzate sul muro
'N un nostro_universo, ormai 'n forse,
A veder che non basta, non serve, e fumo.



GABBIA

Mi guardavi con l'occhi 'ntrisi di rabbia
'Sì aprii 'l cancelletto, 'n sorriso di sale
Ché per quanto l'aneli in gabbia,
Le farfalle son fatte per volare.



ANCHE SENZA

Si spegne novembre 'n briciole di speme
Tra l'odor della tua pelle e del caffè
E, se non ti scoccia, la nostra vita 'nsieme
La vivo lo stesso, anche senza di te.



SILENZI

Spalmato l'ottimismo sull'intonaco,
L'ultimi nostri silenzi saran rimpianti
E_alché s'accomoda una lama allo stomaco
Con un mese_intero 'lla giornata avanti.



NIENT'ALTRO

Magari dovremmo solo scappare
Or che 'l tramonto si tinge di rosso,
Ché magari non sarebbe così male
Viverci 'n po', senza nient'altro addosso.



BOLLA

T'ho persa 'n un attimo di felicità
Colle mani_intrecciate nel nulla
E le frasi sussurrate a metà
Cercando di non scoppiare la bolla.



SUL TETTO

Oggi tremo, calice in mano, sul tetto
Con un libro a metà, le gote rigate,
Gocce di caldo ancora nel petto.
Oggi è l'ultimo giorno d'estate.



REGALO

Mi regalo un involucro *satin*,
Nero, spesso, resistente,
Per strillar tra me e me,
E gridare a chi mi sente.



PAGINA BIANCA

A volte è meglio una pagina bianca,
Meglio l'assenza, 'n vuoto, una lacuna,
E pensar a quello che manca
Come traguardo e non sfortuna.



DISEGNATO

Tra la cenere_e 'l bicchiere resto,
Scordando la stretta d'le tue braccia
E l'unico sorriso ch'or vesto da desto
È quello ch'ho disegnato in faccia.



BISBIGLI

Bisbigli per casa tra le luci mai spente,
E 'l tuo profumo 'ncor tra le coperte
Mentre_i muri m'accennan del niente,
Quel nostro niente ch'ora mi diverte.



ALTROVE

Trovar di noi la più fragile speme
'N un quarto d'istante, dal mì altrove lontano
Per starti vicino, colle tasche ripiene
Di tutto quello ch'ancora non siamo.



RIVERBERO

Mirar 'sti dì d'avverse sorti balzar via
Tra 'l riverbero de' tuoi pensieri
E 'l svuotar il calice di melancolia
Tra 'n tiro ell'altro, lo sguardo_a ieri.



RESPIRO

“Ricordavo meno giorni a dicembre”
Scrissi col respiro sulla vetrata
Prima di cadere di faccia, come sempre,
Come ‘l pane spalmato di marmellata.



RIPARTIRE

Ripartire_e ripartirsi uno scopo
Che possa 'nfin parer degno
E posporre 'l pensarci dopo
Se lascia 'n segno su_ogni lasciato segno.



NULLA

Arrivi nel nulla col nulla che vesti,
Di prose facete ch'han fatto di noi
Miracolo (e) incanto_e adesso vorresti
Davvero lasciare ciò ch'ora sai?



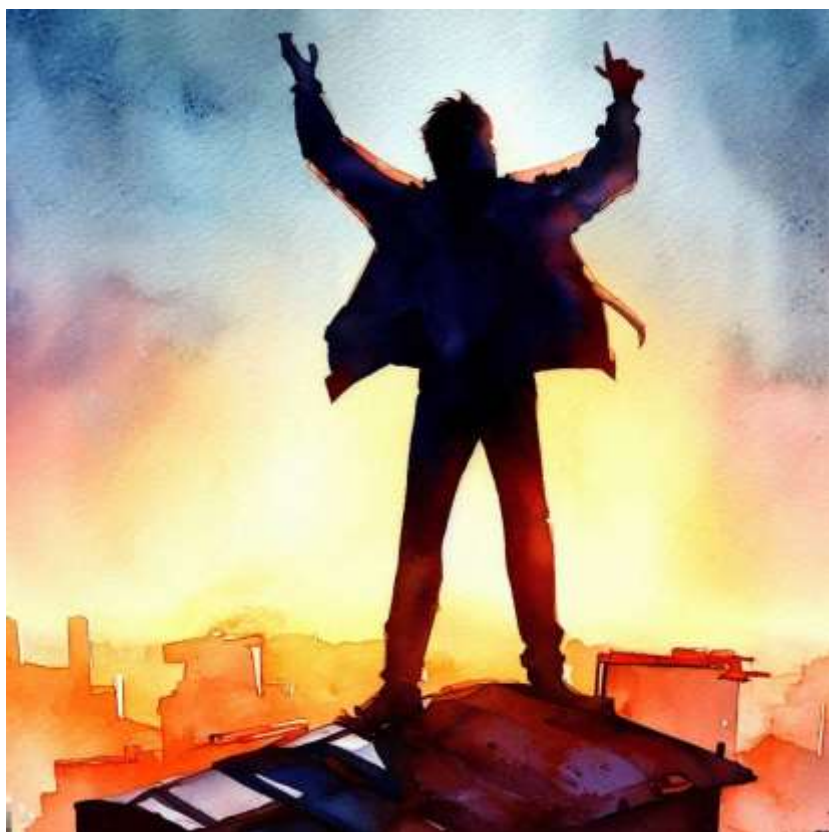
IDILLIO

Finirsi_addosso, appresso, insieme,
A racimolar l'idillio d'estati andate
Colle mani strette_e 'ncollate, nel tenue
Saperti felice, 'n un attimo di mille sere.



NEL GIORNO

...Ma nel giorno, nella luce, scomparire
Un'altra dannata volta, ancora
E ancora, com'un pazzo a gridare
Senza voce il tuo nome alla sera.



ANNO NUOVO

Parea semplice, ammetto
Sorrider all'anno nuovo
E dormire nel mio letto
Ed essere un uomo.



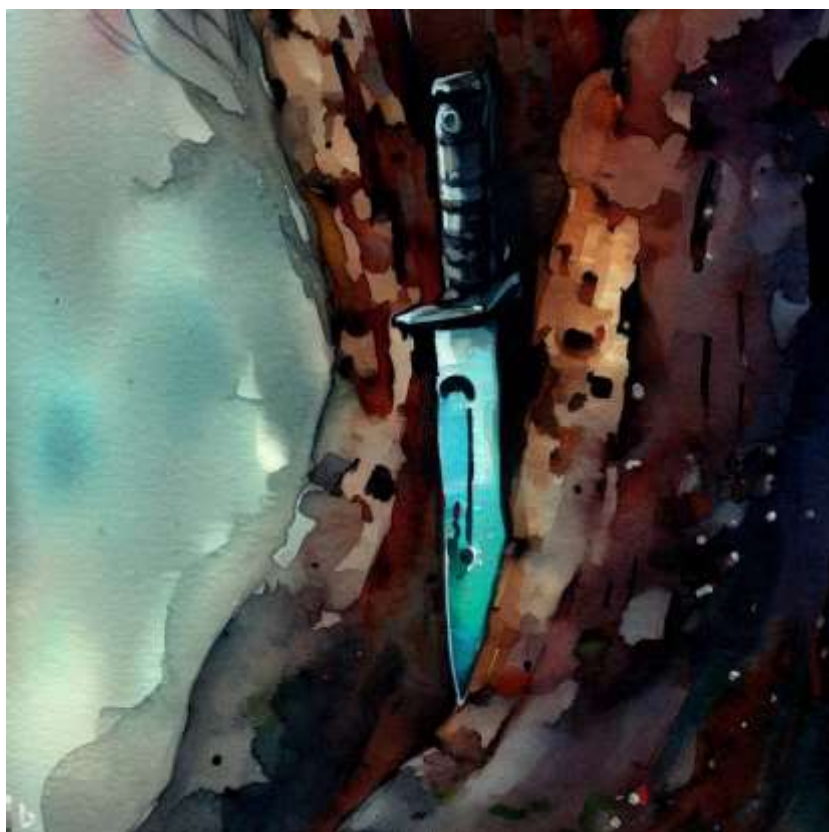
PERDER TEMPO

Sbuffa e ingrana lenta un'altra litania
Nel buio. Tu ignorami ancora, se puoi
Ché 'n questo capitolar realizzo, tuttavia,
Di voler perderlo 'l tempo, romanzando di noi



REALIZZAZIONI

Si trascinano_ansimando, le conversazioni
Fra ch'incido coll'unghie su 'n frassino
Tutte le nove e scomode_illuminazioni
E 'mparo a finger che 'n ci divellino.



RESTA

Resta con me, nel nostro vacillare,
Nel nostro arguire sfinito,
Nel nostro lento naufragare,
Nel nostro sussurrarci l'infinito.



AVANZI

L'ultimi bocconi degli avanzi della cena
Che mastico tra 'l malumore_e 'l caffè;
Si litiga_e s'urla ma si piange appena
E comincia a piacermi stare con me.



GIN

Siedo su silenzi di seconda mano, qui,
Nell'effimero conforto d'una sigaretta;
"E forse è presto per un bicchiere di gin."
Penso, mentre lo sento scendere 'n fretta.



PLAID

Sere e sere che grido il tuo nome
Confessando il vero sotto un plaid
Posando l'occhi e 'l pensiero altrove
Con più domande di quante vorrei.



INERZIA

Fuori da noi, sparse pe' la città,
Le nostre_insicurezze nella nebbia,
Ov' è semplice 'nfin decidere, ma
Forse, siam solo 'n moto per inerzia.



EMICRANIA

Fatico ad ammettere che ci penso poco
Alla nostra tempesta, perfetta ed elitaria
Sì che mi sgretolo tra lo che non dico
Per risvegliarmi colla tua emicrania.



RESA

Vivere, o forse no, d'asfalto e attesa
Ov'ogni pensiero rimane tetro
Dimandando me di 'n ceder alla resa,
La stessa ch'abbracciai tempo_addietro.



SCHIENACONTROSCHIENA

Pensarci, schiena contro schiena,
Nascosti appena dalla città,
A dondolar su un'altalena
Tra 'l destino e la volontà.



AURORA

Quell'eco di caffè_e passiflora
Che distingo tra la folla,
L'eleganza d'un'aurora
E la perfezione d'una bolla.



DOVE

Ci ho pensato, dove saremmo 'n quest'istante
Se 'n avessi lasciato cader lo che 'n voglio?
l' ancor appeso, tu ancor più distante;
Sicché mi bevo per convincermi di star meglio.



LUNA STORTA

Probabilmente è la prima volta
Che ti perdo nel quotidiano;
Sarà la mia luna storta
O 'l non tenerti più per mano.



SALTELLANDO

Vorrei sentissi quanto grida
Quell'uomo che ti vuol di fianco
Ma ancora_attraverso la strada
Saltellando solo sul bianco.



MINUTI

Parlami ancora di Locke, Hume e stilnovo,
Del tuo preoccuparti, la mia_apprensione,
Sì che riviva, rilegga tutto, di nuovo,
Nei nostri minuti d'instabile perfezione.



PARCO GIOCHI

Siam un quadro perfetto ma senza colori,
Siam un giro_al mercato senza comprare,
Siam un parco giochi di gioie e dolori
Ov'i' 'n son abbastanza_alto per entrare.



VALIGIA

L'Asia nell'occhi, mi sbatte 'n faccia e rinasco;
L'Africa s'accenna sul mio foglio di carta;
Sei del mondo l'altra metà che non conosco
E ho la valigia piena davanti alla porta.



NOTTE

Mi sveglia, di notte, un accordo sul piano
E ti vedo cantarmi 'l discorso che temo.
Resto un'ora alla pece di quello che siamo
A immaginar le frasi che non ci diremo.



VICEVERSA

Amarti è_ogni piccolo gesto,
Ogni attenzione diversa,
Ogni sorriso che vesti
E, sempre_e comunque, viceversa.



A METÀ

Senza un chiaro perché
Sfoggio un de' mie' talenti:
Rovinar co' un istante di me
Una vita intera davanti
E ti perdo oggi, nevvero,
Per la solita immaturità,
Sotto un ciel mai sì nero,
A 'ser a metà, per sempre a metà.



Noi

Eppure è questo ciò che vuoi;
Ch'ogni altro amore
Sia solo una brutta copia
Di noi.



VERO

Vero, probabilmente ha ragione
Quella parte di noi che s'odia muta
E ti guardo_avvolta 'n un maglione
Bordeaux, come la mia ultima scusa.



APOCALISSE

Dubbi, incertezze, rabbia_e bugie,
Un'intera_apocalisse che proiettiamo
Ma le tue paure son anche le mie
E fanno ridere quando ridiamo.



CANZONETTE

Sei nell'ore ch'ancor perdo
A scriver vane canzonette,
L'occhi chiusi sullo schermo,
Odiando le mie parole imperfette.



BUFERA

Collasso, lentamente, 'n una bufera
E te l'urlo ché ancor non credi
Che senz'averti dosso stasera
Non saprei nanche star in piedi.



LIMBO

Dall'altra parte del fossato, aspetti
Ch'i' sopravviva a mie' demoni
Tra la cervicale e i denti stretti,
Nel mio limbo d'arti deboli.



BOTTIGLIA

Mi sfida la bottiglia ch'in mano
Sparla di me mentre la stappo
Ché mi chiama inadeguato, strano
E forse umano, ma non troppo.



MAI

Sei 'l mi' ipotetico e mai,
Mia ragion devastata,
Mio crescere 'n stand by
E(d) ogni mattina luppolata.



A CASO

Iniziano un po' così, i giorni, 'n po' _a caso,
Senza parlarti od odiarti col senno di poi
E me n'accorgo quando mi sbatte sul naso
Il quotidiano, 'n momenti di nulla, di noi.



RIPARO

Starai riposando sereno, ignaro
D'ogni parola che t'ho regalato;
Eri, sei e sarai l'unico riparo
Dalla solitudine che t'ho rubato.



ADDOSSO

Mi manchi già ma, stanco-e curvo
Mi getto nel penar diario lo stesso
Eddio, quanto non basta 'sto corpo
Per quanto vorrei_inciderti_addosso.



PENSIERI

Stropiccio gli occhi che tengo 'n tasca
Tra un bottone, tabacco e due fiori
Ché mi sta scoppiando la testa
A portarmi appresso tutt'i tuo' pensieri.



ESSENZA

Privàti dell'ultime molecole d'ossigeno
E coi battiti sull'aereo 'n partenza,
Mi dici "Lassali parlar, lascia che ridano
Solo perché vestiamo d'la nostra essenza."



FRATTEMPO

Il medesimo stantio frattempo
Dell'ambizioni stese 'n disparte
Ov'i' sto chetamente sgasando
Come 'st'IPA scordata nel tumbler.



RISVEGLIO

Sol un briciolo d'affetto schivo
Nel mio reingranar l'ingegno,
Nel mio_infiuriar senza motivo
Alla disperazione del risveglio.



SALVARMÌ

Un'altra_alba e m'alzo
Senza svegliarmi,
Mormorando_esauisto
Di non saper salvarmi.



UN ALTRO

Sto_incartando miracoli
Con un sorriso che piango,
Addormentandomi_abbracciandoti
Anche se dormi con un altro.



PANIERE

l' son solo l'incertezze ch'ignori,
Le bricioline rimaste nel paniere;
Ch'alla fine siam entrambi soli,
Perlomeno, per sempre, soli insieme.



SCONFORTO

Sfatto, emaciato, un ragno
Appeso a tele di sconforto
Pensando sia solo 'n sogno
Ma son mesi che non dormo.



NAUSEA

Inspiro furioso tra nausea_e nostalgia,
Colle mie maschere deturpate
Dal vomitarmi sulla camicia una poesia
D'amore, morte e birre ghiacciate.



IPOTESI

Altre, tante, confutazioni stupide
Dal silenzio che sai strillare
Or che siam ipotesi poco plausibile
Ma che non riesco_a scartare.



RESTO

Scappa. Urla. Evitami.
Sriga e sfuma tutto questo.
Ràbbiati. Ridi. Ìsolati.
Piangi. Vivi. Io resto.



LABIRINTO

Rasa le pareti la mano
Cercando l'uscita
Dal labirinto d'un fauno
Che chiamano vita.



TASTI

Com'ogni tasto bianco_o nero d'un piano
Che vibra diverso, d'eco distante,
Siam fatti delle ferite ch'abbiamo,
In cerca di chi sappia disinfettarle.



GRAFFI

Se non fosse che sento 'l morso
D'ogni graffio rimasto sul cuore
Penserei d'esser di nuovo morto
Sotto 'l nostro vecchio piumone.



*

QVARTINE

“qvartine”

AIVERSION

Edizione 2 - 08.2023

Copyright Marco Delrio © 2023

email: delriomarco.md@gmail.com

Info: mvrcoedelrio.com